

Stato della ciclabile dell'Ardesia

1 ottobre 2014

Sommario

In occasione della SEMS (Settimana Europea della Mobilità Sostenibile), l'associazione "FIAB Tigullio Vivinbici" ha effettuato una ricognizione della Ciclabile dell'Ardesia (la pista ciclabile più lunga della Liguria), i cui risultati sono raccolti nel presente documento.

A fronte di uno stato generalmente buono, vi sono due punti critici che ne impediscono una fruizione efficace. Sono inoltre segnalati alcuni spunti di miglioramento per rendere la Ciclabile dell'Ardesia ancora più attraente per la popolazione residente e i turisti che rappresentano un'importante risorsa per l'economia del Tigullio.¹

Parte I

Da Lavagna a località Scaruglia

1 Tratto lungo il fiume Entella

La Ciclabile dell'Ardesia, come noto, inizia a Lavagna. Il tratto lungo l'Entella è frequentato tutto l'anno, in maniera particolarmente intensa nel periodo estivo.

A godere del percorso in assenza di traffico veicolare e della vista immersa nella natura non sono solo ciclisti, ma anche famiglie a passeggio e quanti vogliono tenersi in forma correndo a piedi.

Le diverse tipologie d'uso coesistono in maniera armoniosa nonostante la sede sia di fatto promiscua, senza separazione fra pedoni e biciclette.

Proseguendo lungo l'Entella e allontanandosi da Lavagna, il traffico diminuisce, in particolar modo quello pedonale. Proseguendo si arriva al punto più critico dell'intero percorso, ovvero il ponte in località Rivarola.

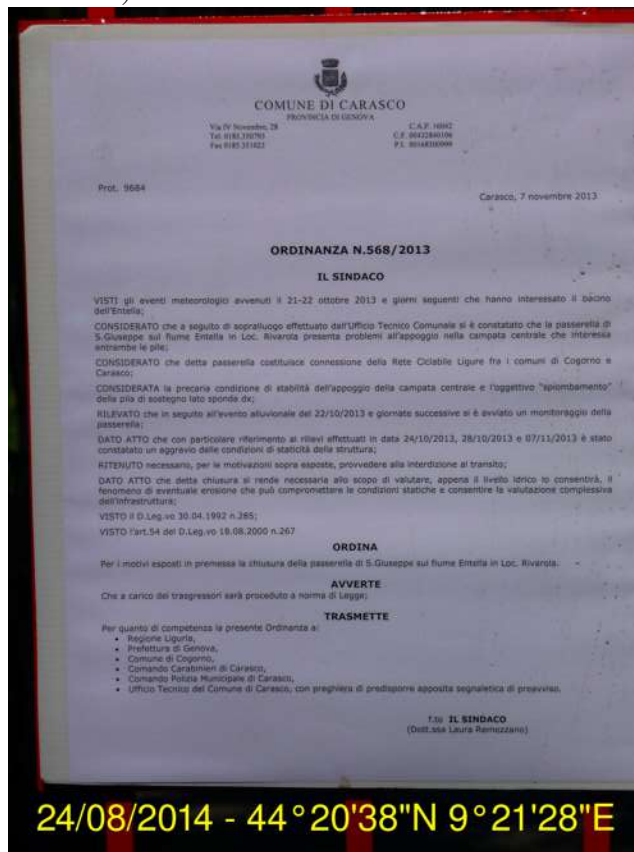
2 Ponte di Rivarola

In seguito agli eventi meteorologici del 21-22 ottobre 2013 e viste le precarie condizioni statiche della passerella di S. Giuseppe in loc. Rivarola, il sindaco di Carasco (dott.sa Laura Remezzano) ha emesso in data sette novembre 2013 l'ordinanza 568/2013 che vieta la circolazione sulla suddetta passerella, interrompendo di fatto la Ciclabile.

¹NOTA IMPORTANTE: Nonostante ogni cura sia stata posta dai volontari di FIAB Tigullio Vivinbici, nessuna garanzia può essere fornita riguardo alle informazioni qui presentate, pertanto nessuna responsabilità può venire attribuita all'associazione o ai suoi volontari nel caso si rivelassero erranee o non aggiornate.

Eventuali segnalazioni di errori, imprecisioni e aggiornamenti sono gradite e possono essere inviate a info@fiabtigullio.it

Figura 1: Ordinanza 586/2013 del Sindaco di Carasco (Nota: tutte le foto del presente documento indicano data e luogo come coordinate GPS)



I ciclisti sono costretti a proseguire sulla strada provinciale di “San Salvatore” e riprendere la ciclabile in località San Quirico (coord. GPS: 44°21'07”N 9°21'43”E). Non sono presenti in loco indicazioni utili a quanti volessero proseguire e riprendere la ciclabile più avanti.

Il ponte in effetti è fortemente danneggiato, almeno uno dei due piloni sembra avere, anche a un occhio inesperto, gravi danni strutturali.

Figura 2: *Particolare della passerella di Rivarola. Si noti il pilone danneggiato (storto)*



3 Da San Quirico al Centro Commerciale

Ripresa la ciclabile presso la località San Quirico, alle coordinate già citate, in corrispondenza del ponte sull'Entella si lascia la strada asfaltata per un tratto in sede dedicata, che prosegue fino a Carasco.

Il tratto da San Quirico fino al Centro Commerciale "i Leudi" ha il fondo in buono stato, ma le abbondanti piogge di questa estate hanno reso la vegetazione molto rigogliosa, riducendo al minimo la traccia ciclabile. Un intervento di manutenzione è opportuno.

Figura 3: *Vegetazione in località San Quirico*



4 Pontevecchio in Carasco

La Ciclabile continua lungo il fiume, arrivando sul “Pontevecchio” di Carasco. Si tratta di ponte stretto e a senso unico, per cui al ritorno verso Lavagna i ciclisti sono obbligati a percorrere il ponte sul marciapiede portando le biciclette a mano. Visto l’esiguo traffico veicolare e il marciapiede ampio, quest’ultimo potrebbe essere classificato come percorso ciclopedonale promiscuo.

Figura 4: *Pontevecchio a Carasco*



5 Scaruglia

Avvicinandosi verso Scaruglia, il tracciato lascia la strada comunale per diventare un piacevole sterrato lungo il fiume.

Il percorso è in alcuni punti un po' stretto, ma ben percorribile.

Vi sono solo due punti che necessitano un intervento, ovvero:

- un albero caduto che costringe a passare abbassando la testa, che può essere pericoloso per i ciclisti disattenti (figura 5). Inoltre l'albero prima o poi, marcendo, cadrà e andrà comunque rimosso.

- Il ponticello in corrispondenza dell'area di sosta, che è danneggiato. Il passaggio è rimasto chiuso per diversi mesi, ora il blocco risulta rimosso senza che nessun intervento sia stato eseguito (figura 6).

Figura 5: *Albero sulla pista verso Scaruglia*



Figura 6: *Ponticello danneggiato a Scaruglia*



Parte II

Da Scaruglia a Bassi di Tribogna

Dal ponticello danneggiato si prosegue su strada asfaltata fino a Pian dei Cunei. Il fondo è a tratti irregolare, con delle buche che pur non rendendo il tragitto pericoloso, lo rendono meno confortevole.

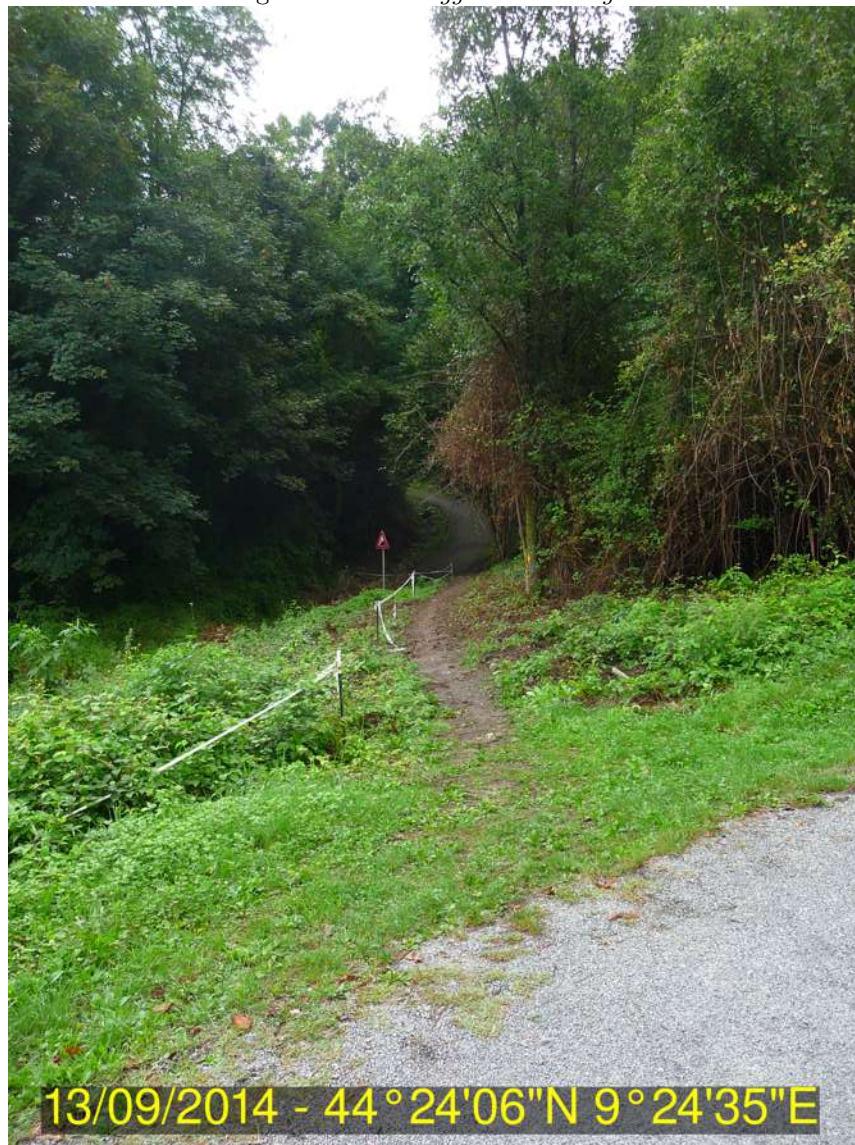
Da Pian dei Cunei si prosegue verso Pian di Coreglia, qui la Ciclabile è in buone condizioni.

Si arriva quindi in Comune di Cicagna, dove si trovano gli altri due punti critici rilevati, ovvero le due frane occorse in seguito agli eventi di dicembre 2013.

La prima² delle due frane è fortunatamente già stata aggirata in loco, vedi foto 7.

²Intesa come la prima che si incontra arrivando dalla foce.

Figura 7: *Frana aggirata a Cicagna*



Se non fosse possibile ripristinare il percorso originario in tempi brevi, si può rendere più sicuro il nuovo tratto con un piccolo intervento di consolidamento del fondo (ora di terra, quindi soggetto a diventare fango in caso di pioggia) e il posizionamento di uno steccato o altra barriera a valle in luogo del nastro bianco e rosso ora presente.

La seconda frana necessita di un intervento maggiore, in quanto non c'è la possibilità di creare un percorso alternativo. Il fondo non è del tutto franato, in alcuni tratti manca solo lo steccato a valle. Si sottolinea l'opportunità di intervenire al più presto non solo per rendere di nuovo agibile la Ciclabile (visto che ora è necessaria una lunga deviazione sulla Provinciale SP225), ma soprattutto perché la vegetazione ha già cominciato a invadere la sede della ciclabile e con l'arrivo della stagione invernale è prevedibile che vi siano altri eventi di piogge forti, che peggiorerebbero la situazione, con conseguente aggravio di costi per il ripristino.

Figura 8: *Tratto interrotto in comune di Cicagna: si noti come la vegetazione stia riducendo il passaggio utile.*

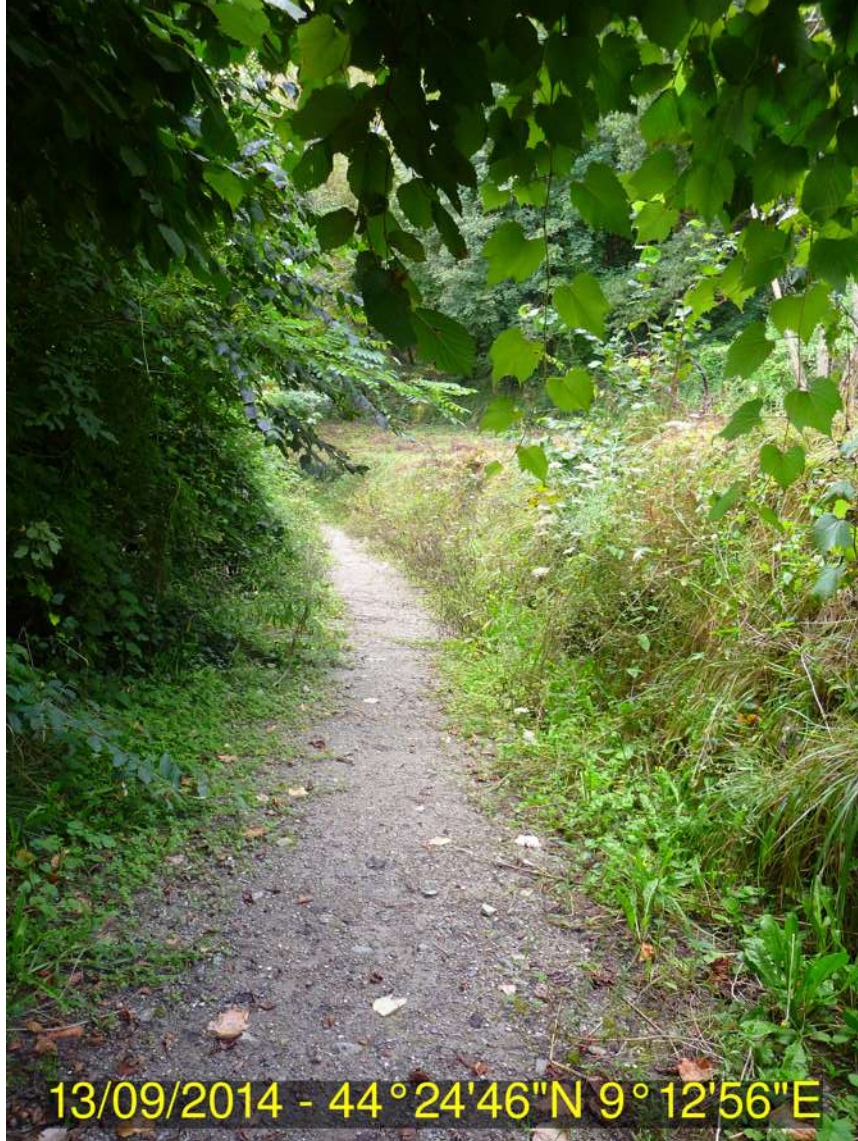


Figura 9: *Vista della seconda frana in comune di Cicagna*



Dal Comune di Cicagna si passa quindi ai comuni di Moconesi e infine Tribogna.
Il tragitto nei comuni di Moconesi e Tribogna è in gran parte su sede dedicata e lo stato di manutenzione è ottimo.
Sono anche segnalati correttamente i guadi che possono diventare pericolosi in caso di piogge (figura 10) e i tratti a forte pendenza (figura 11).

Figura 10: *Guado in comune di Tribogna. Si noti la colonnina per l'indicazione del livello dell'acqua.*



Figura 11: Segnalazione di un punto a forte pendenza (Tribogna)



Sono stati rilevati solo due punti di possibile miglioramento:

- In comune di Tribogna c'è un bivio privo di indicazioni (vedi figura 12). Chi percorre la Ciclabile in discesa (da Tribogna verso il mare) potrebbe rimanere confuso su quale sia la strada da prendere.

Figura 12: *Bivio dubbio in comune di Tribogna*



- Manca un'indicazione chiara a Bassi di Tribogna che indichi la fine (o l'inizio, a seconda del senso di percorrenza) della Ciclabile dell'Ardesia, per cui chi non ha familiarità con il tracciato potrebbe pensare di poter proseguire, girovagando a vuoto.

Inoltre in comune di Moconesi le indicazioni chilometriche non sono corrette, partendo da Bassi di Tribogna si incontra prima il cartello "Lavagna 20 km" (coordinate 44°24'58"N 9°13'04"E) e poi "Lavagna 23 km" (coordinate 44°24'28"N 9°14'08"E). In generale, sarebbe necessaria una revisione di tutte le indicazioni chilometriche, che purtroppo non è stato possibile eseguire in tempo utile per la presente rilevazione, viste anche le interruzioni presenti sul tracciato.

Parte III

Aree di Sosta

Lungo la ciclabile ci sono cinque aree di sosta dedicate, a cui si aggiunge l'area di sosta gestita dal "Consorzio rurale Scaruglia", vicino alla località omonima.

Purtroppo l'area di Scaruglia è stata vandalizzata nei primi giorni di settembre 2014, con la distruzione di uno dei due tavoli, il danneggiamento dell'altro e dell'area in genere.

- A Pian dei Cunei/Calvari c'è la prima area di sosta della Ciclabile, dotata di postazioni per il parcheggio delle biciclette, di posto per sedersi e di fontanella dell'acqua. È in buono stato di manutenzione. Purtroppo è un po' penalizzata dalla posizione, trovandosi su uno spiazzo molto polveroso.
- La seconda area di sosta è in comune di Coreglia e si trova in stato di totale abbandono, in preda alla vegetazione. La mancanza di una fontanella e il fatto che bisogna fare una deviazione di circa 150m dal tragitto principale la rende comunque poco attraente.

Figura 13: Area di sosta di Coreglia



- La terza area di sosta è stata creata in corrispondenza del ponte sospeso di Monleone, ovviamente sul lato adiacente alla Ciclabile.
- La quarta area di sosta è in comune di Moconesi. Si è riscontrato un buono stato di manutenzione. L'area è adiacente alla ciclabile, quindi facilmente accessibile. Purtroppo è priva della fontanella.
- L'ultima area di sosta è a Bassi di Tribogna, alla fine del percorso, è ben mantenuta, accogliente e dotata della fontanella.

Parte IV

Percorso Chiavari - Rivarola

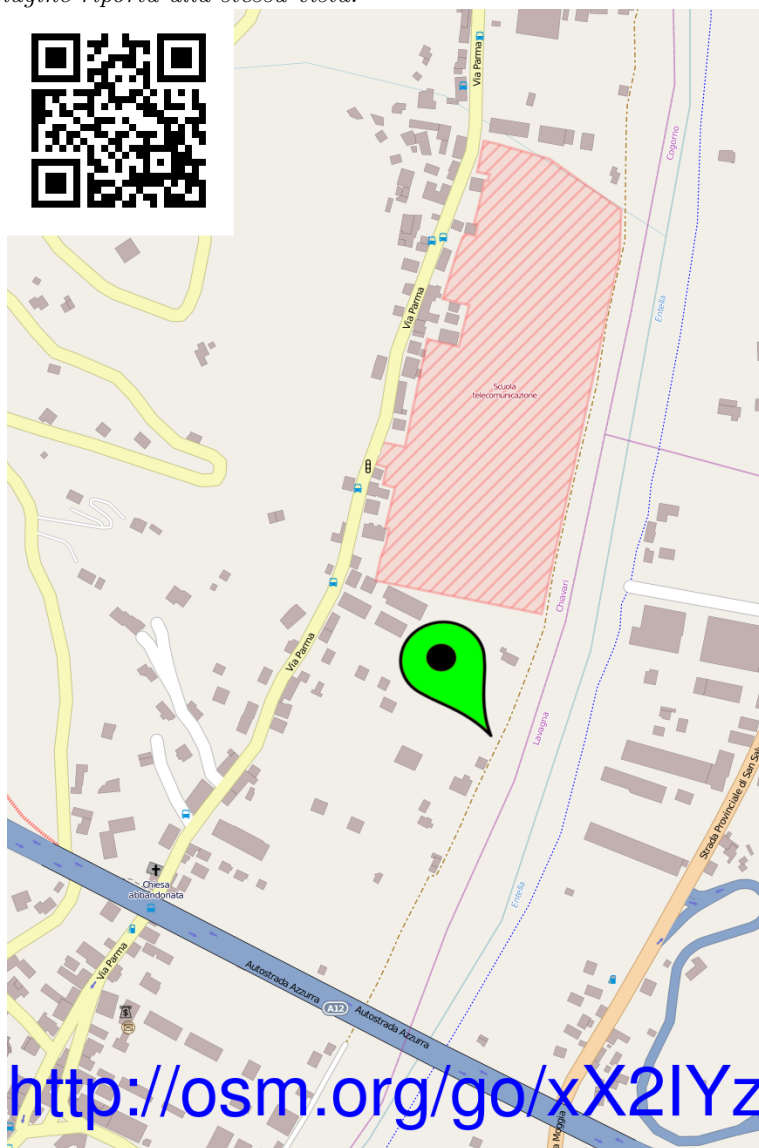
Pur non facendo parte della Ciclabile dell'Ardesia, un possibile e opportuno intervento sarebbe la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Chiavari alla località Rivarola, lungo l'Entella e simmetrico al tracciato della Ciclabile dell'Ardesia che corre sulla riva opposta dell'Entella nei comuni di Lavagna e Cogorno.

Nonostante diversi punti critici, più avanti esposti, il tracciato è già utilizzato da pedoni e ciclisti, che passano ignorando i divieti presenti.

L'utilizzo e l'esistenza di tale tracciata sono anche documentati online, in particolare dal progetto OpenStreetMap, dove è classificato come *track* (tratto discontinuo di color marrone), e non come pista ciclabile (in blu).

Una mappa parziale è visibile in figura 14

Figura 14: Vista parziale della mappa visibile sul sito Openstreetmap, visitato in data 06/09/2014. Il link nella immagine riporta alla stessa vista.



Il percorso è la continuazione del lungo Entella (*Via Cavassa*), da qui passa sotto il *Ponte della Maddalena*, ed è ben tracciato e mantenuto fino a poco prima di passare sotto il Cavalcavia dell'Autostrada A12. Da questo punto in poi dove diventa uno sterrato sempre meno agibile, specie in corrispondenza del muro di cinta della Scuola di Telecomunicazioni delle FF.AA..

Sul percorso vi sono anche due blocchi, il primo che fa riferimento a lavori in corso, di cui non si è rilevata traccia, il secondo in corrispondenza di frana che rende il passaggio oltre che disagiata anche pericoloso, specie in caso di piogge e quindi terreno meno stabile e più scivoloso.

Risulta evidente che entrambi i divieti sono ignorati, visto che il terreno mostra segni di passaggio frequente.

Il tracciato poi raggiungerebbe la località Rivarola in comune di Carasco, dove con poche cen-

tinaia di metri su strada locale a basso traffico è possibile ricongiungersi alla Ciclabile dell'Ardesia, senza dover attraversare il ponte danneggiato già descritto all'inizio della relazione.

Figura 15: *Tratto franato sul percorso Chiavari - Rivarola. Si noti sul fondo il passaggio particolarmente stretto in corrispondenza del palo.*

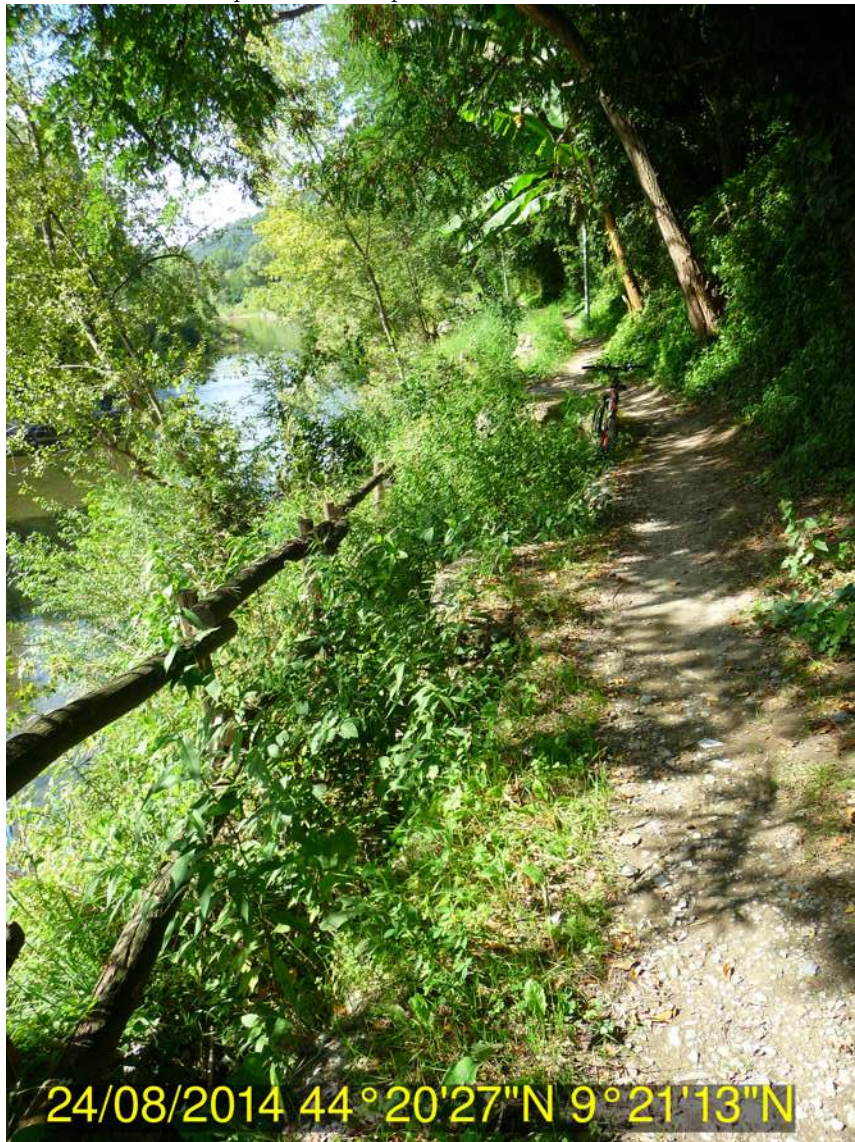


Figura 16: *Percorso Chiavari - Rivarola: punto di arrivo a Rivarola*

